

persuaderà che solo l'amore della verità mi spinse a rettificare le sue asserzioni. (*Interruzioni del deputato Luciani — Rumori*).

PRESIDENTE. Non facciamo dialoghi! E lei concluda, onorevole Pascale!

PASCALE. Ed allora consultandoli si condannerà al rimorso di aver detto cosa non vera innanzi alla Camera, quando affermò che da venti anni la provincia di Bari ha sostenuto la variante, che egli sostiene, col suo emendamento.

LUCIANI. Vi sono stati i comizi!

PASCALE. Ma che comizi! I comizi li va a presiedere lei! (*Viva ilarità*). Ma oltre il testo della legge si oppongono all'accoglimento della variante ragioni d'indole politica, economica e tecnica. Vi è una legge, la quale ha consentito una linea ferroviaria ad alcuni comuni: per effetto di una legge questi comuni hanno diritto di godere dei vantaggi conseguiti, e sarebbe politico e patriottico da parte del Governo strappare a quelle popolazioni quei benefici per concederli agli elettori dell'onorevole Luciani non in nome di un interesse generale, non in nome della difesa dello Stato, ma unicamente per far loro cosa gradita? E sarebbe politico e patriottico violare la legge per alimentare disgustose lotte di campanile fra città sorelle?

Ma vi sono anche ragioni d'indole economica e tecniche.

PRESIDENTE. Onorevole Pascale, concluda una buona volta. Se ella fosse stato attento al discorso del ministro ed a quello del relatore, saprebbe già che l'emendamento non è accettato; quindi sono superflue le sue parole!... (*Si ride*).

PASCALE. Esponendo le ragioni per le quali non può meritare accoglimento la proposta variante, intesi compiere un imperioso dovere, che mi veniva imposto dal mio ufficio. Dinanzi alle non dubbie manifestazioni della Camera che si addimostra convinta della nessuna ragionevolezza del proposto emendamento io non insisterò ulteriormente per dimostrare che la proposta variante svolgendosi su di un tracciato più esteso di quello dalla legge prescritto, imporrebbe alla Basilicata un maggiore onere di spese per il trasporto delle merci e dei viaggiatori; mentre torna vano rilevare che quando la variante medesima fosse ammessa, tutta l'economia della legge sulla Basilicata sarebbe completamente turbata. Confido quindi che l'emendamento sarà dalla Camera respinto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tedesco.

TEDESCO. Viste le condizioni della Camera, rinuncio a parlare; (*Bene!*) mi riserbo di trattare in sede di interpellanza la questione della quale volevo oggi occuparmi, e nutro fiducia che l'onorevole ministro in quel giorno potrà farmi dichiarazioni più soddisfacenti.

PRESIDENTE. Verrebbe ora la volta dell'onorevole Félistent, ma ha già parlato nella discussione generale di questo argomento, e poi non è nemmeno presente.

Viene ora la volta dell'onorevole Micheli, che con altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che fu già completato dal Genio civile lo studio della ferrovia Modena-Lucca e che per alcuni tronchi si ottenne già l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fa voti perchè, con la somma di cui alla lettera g) dell'articolo 1, si provveda anche alle modificazioni che potesse il Consiglio predetto richiedere per gli ultimi tronchi non ancora presentati al suo voto.

« Micheli, Spallanzani, Artom ».

Veramente è un ordine del giorno, col quale si ritorna un po', mi pare, nella discussione generale, e che tratta di un argomento sul quale l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha già dato risposta.

In ogni modo domando se sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

L'onorevole Micheli ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

MICHELI. Benchè io sia nuovo in quest'Aula e la Camera sia stanca, non posso esimermi dal parlare a sostegno di una questione che interessa tanto gravemente la popolazione che rappresento.

Cercherò di condensare più che mi sarà possibile le ragioni per le quali io ed i colleghi Spallanzani ed Artom abbiamo creduto di presentare allo stato attuale della discussione questo speciale ordine del giorno.

Prima di impiegare lo stanziamento delle 500 mila lire, di cui alla lettera g) dell'articolo 1, opportunamente proposto allo scopo di soddisfare tante richieste per studi di nuove linee, in progetti completamente nuovi, sembra a noi sia doveroso provvedere a che sieno completati quelli per i quali lo Stato ha già fatto non lievi sacrifici. Non pochi sono i casi cui si riferisce l'ordine del